

Parlare della violenza di genere con chi la tratta quotidianamente, per favorire il dibattito su questa piaga e mettere a fuoco l'inclusione sociale dei soggetti interessati. Tutto questo fa parte di

Young Inclusion, il progetto sorto per recuperare e prevenire situazioni di grave marginalizzazione di giovani attraverso la costruzione e il consolidamento di community care per disabili

fisici da incidente, donne in situazione di disagio e ragazze con disturbo di personalità borderline. Young Inclusion è sostenuto da alcune cooperative lombarde (tra cui "Il Sentiero", di

Merate), ed è parte del programma Interreg Italia-Svizzera, Asse 4 Integrazione. Un percorso iniziato a giugno 2019 e che ha ricevuto 1,2 milioni di euro di finanziamento per tre anni

Festa della donna: storia di una madre che ha saputo rimettersi in piedi grazie alla Comunità "La Bussola" Mariam, fuggita dalle violenze dell'ex compagno «Non bisogna avere paura di chiedere aiuto»

LECCO (ces) C'è un prima e un dopo nella vita di **Mariam** (nome ovviamente di fantasia). Sorride, oggi, quando pensa alla Fiat Punto vecchia di vent'anni che è riuscita a comprarsi, finalmente, con lo stipendio che le passa il bar della Brianza lecchese dove lavora da qualche mese, a segnare una quotidianità che si è incamminata progressivamente verso la pace e la normalità. Ma crolla in un pianto silenzioso ogni volta che nel suo racconto affiorano le violenze cui il compagno l'ha sottoposta, «prima psicologiche, poi anche fisiche», sempre qui, in Italia, Paese dove è arrivata quasi 7 anni fa per congiungersi con quello che sarebbe poi diventato il padre di suo figlio, ma pure la mano che le avrebbe più volte fatto del male. In mezzo, c'è il coraggio di chiedere aiuto e denunciare, e la sponda decisiva che le ha offerto una comunità, "La Bussola" di Merate (parte della rete de "Il Sentiero"), dove assieme al piccolo è stata ospite 33 mesi. «Dio mi ama», dice oggi con un italiano semplice ma essenziale, quello di chi ha patito tanto nella vita ma pure ha saputo rimettersi in piedi,



un passo alla volta.

«Non bisogna avere paura di chiedere aiuto. Per me è bastato farlo una volta e la mia vita è cambiata», spiega Mariam, volando con la memoria al 2016. Il rapporto col compagno era sempre più difficile ma lei, straniera, da lui dipendeva, per do-

cumenti, soldi e lingua. «Dopo la nascita di nostro figlio le cose si sono fatte sempre più difficili: voleva che me ne andassi, lasciando a lui il bambino». Così, alle violenze psicologiche si sono aggiunte quelle fisiche: «Mi metteva le mani al collo, talvolta mi sbatteva la faccia

contro la cucina. Ad un certo punto mi costrinse a dormire su un letto senza materasso, solo con le doghe. Io sopportavo, nella speranza che le cose si risolvessero e credendo che stare assieme fosse il bene di nostro figlio».

Ma le settimane passa-

vano e le violenze continuavano. Decisivo fu il rapporto con un'amica della sua stessa nazionalità, che viveva a Bari: «Un giorno le parlai al telefono e le raccontai, nella nostra lingua, quello che mi succedeva. Lei trovò un'associazione cui rivolgermi, all'Ospedale

Mangiagalli di Milano». Il primo incontro, però, fu complesso, proprio a causa della diversità di idiomi: «Non parlavo italiano bene. Così tornai a casa, scrissi alla mia amica tutte le violenze che avevo patito a casa e lei me lo tradusse in italiano. Tornai da quell'associazione con la lettera in mano, e finalmente capirono».

Da lì partì un percorso: la denuncia, gli assistenti sociali, l'arrivo alla "Bussola" assieme al figlio. «Mi sentivo in colpa per lui, ma si è rivelato essere la mia forza in questi anni. Qui è cresciuto, pure per lui questa è una casa». Il piccolo ha iniziato ad andare all'asilo, mentre Mariam ha iniziato un corso d'italiano. Poi sono arrivati i primi lavori da donna delle pulizie, fino al tirocinio in un bar. «Lì finalmente mi sono sentita di nuovo poggiare sui miei piedi. Poi, a maggio 2019, è terminato il mio percorso in comunità e ho trovato una casa in affitto». Lampi di una normalità tanto attesa, quelli dove si ringrazia Dio per uno stipendio da poche centinaia di euro e per l'acquisto di una macchina usata. Ma alla speranza - e a Mariam - bastano.

Associazione Genitori Scuole cattoliche Jessica Locatelli nuovo presidente provinciale

LECCO (ces) **Jessica Locatelli** è il nuovo presidente provinciale di A.Ge.Sc., l'Associazione Genitori Scuole Cattoliche che sul territorio annovera 800 genitori associati tra diverse scuole paritarie. Tra queste Istituto Maria Ausiliatrice di Lecco, il Caterina Cittadini di Calolziocorte, il Santa Giovanna Antida di Mandello del Lario, il San Vincenzo di Erba e la Scuola Primaria Cuore Immacolato di Valmadrera.



Jessica Locatelli

Locatelli, lecchese "doc" di Olate, 39 anni, imprenditrice nel settore finanziario e mamma di due figli (Andrea, 14 anni e Carola 9 anni), ha da qualche anno fatto del suo impegno associativo una passione scalando in fretta verso gli apici di A.Ge.Sc. a partire dalla rappresentanza dell'IMA Istituto Maria Ausiliatrice accompagnata dalla storica figura di **Maria Grazia Colombo**, che oltre ad aver ricoperto il ruolo di Presidente Nazionale oggi è Vice Presidente del Forum delle Famiglie. Negli scorsi giorni, fresca di nomina, la neopresidente Locatelli ha guidato la rappresentanza lecchese a Rimini dove si è tenuto il Consiglio Nazionale di AGESC interamente dedicato alla legge 62/2000 in tema di Scuole Paritarie e dove si è evidenziato, ripercorrendo le tappe significative della normativa, che dopo un ventennio la stessa rimane ancora inapplicata nella sua componente economica.

Linee Lecco è pronta ad intervenire su due aree di sosta in città. Oggi al via i lavori in via Nava Piazza Mazzini vicina ad un cambio di look

LECCO (pew) Non di solo trasporto pubblico locale «vive» Linee Lecco, anzi. Se il bilancio del settore è giocoforza in costante negativo, oltre al noleggio ai privati concorrono le aree parcheggio a risollevarle gli utili dell'azienda. Per questo, oltre all'ordinaria manutenzione, Linee Lecco ha in programma due progetti di rifacimento per l'anno 2020. Il primo riguarderà il parcheggio in via Nava che in una sola settimana verrà rimodernato. «Il numero di posteggi non cambierà ma il restyling è importante» ha assicurato **Mauro Frigerio**, amministratore unico della società. I lavori cominceranno oggi, lunedì 9 marzo, e si concluderanno entro venerdì, in modo da riaprire l'area per il fine settimana. Nel contempo si darà inizio al rifacimento completo del parcheggio di piazza Mazzini, partendo tra lunedì 9 e martedì 10 marzo, con la potatura dei due cedri che adornano la statua di Mazzini. «Il progetto - ha spiegato Frigerio - prevede una rivalorizzazione del monumento, una nuova illuminazione e la realizzazione di una fontana». A ciò si aggiungeranno le postazioni per la ricarica delle auto



Da sinistra il Direttore Cappellano, Frigerio e l'architetto Michele Spreafico, che ha curato i progetti

elettriche e degli smartphone, un'area verde con panchine e la messa in evidenza dell'antica pensilina. «Vorremmo poi posizionare tre totem touch: uno dedicato alle informazioni sui trasporti urbani, uno ad uso del Comune e l'ultimo a disposizione della stampa locale». Il progetto è al vaglio dei tecnici della Conferenza dei Servizi e passerà poi dalla Giunta comunale che dovrà approvarlo. La speranza è di vedere il cantiere avviarsi dopo Pasqua per avere il parcheggio pronto per giugno.

«45mila euro di danni causa Coronavirus, ma non ci fermiamo»

LECCO (pew) Anche Linee Lecco Spa inizia la conta dei danni causati dal Coronavirus. L'emergenza sanitaria, infatti, ha decretato il blocco totale del noleggio turistico: «Ad oggi possiamo contare circa 40/45mila euro di mancato introito» ha reso noto il direttore generale **Salvatore Cappello**. «Questo però non ci ferma - ha assicurato l'amministratore unico **Mauro Frigerio** - Ci stiamo attivando per in-

trattenere un rapporto di altissima qualità con gli utenti. Faremo ogni tentativo per riprogrammare gli impegni che sono saltati». L'arrivo del nuovo autobus da 55 posti rinominato «Azzeccagarbugli» potrebbe, poi, risollevarle le sorti di un'azienda che può comunque, e con soddisfazione, considerarsi in salute. «Alla fine del 2020 il mio mandato finirà, così come anche quello del direttore - ha voluto sot-

tolinare Frigerio - Ma siamo contenti di lasciare a chi verrà dopo di noi una società sana, in ordine, competitiva sul mercato e attenta ai bisogni della città». Nel 2019, numeri alla mano, Linee Lecco ha infatti donato quasi 39mila euro alle realtà sensibili del territorio: «Crediamo nella politica di restituire alla città parte degli utili dell'azienda alle categorie più sfortunate» è il commento di Frigerio.